

Uno studio conferma che i sacchi di carta sono la scelta migliore per il clima

Parigi/Stoccolma, 13 settembre 2018: la carbon footprint dei sacchi di carta per cemento è 2,5 volte inferiore rispetto a quella dei sacchi di polietilene *form-fill-seal* (FFS) per cemento. Questo è l'esito di uno studio comparativo dal RISE, un istituto di ricerca svedese, per conto dell'European Paper Sack Research Group (ESG), una collaborazione tra CEPI Eurokraft ed EUROSAC. Lo studio conclude, inoltre, che il sacco per cemento in carta presenta un impatto climatico inferiore ed è più efficiente sul piano energetico. L'infografica evidenzia i dati essenziali.

Lo studio del RISE pone a confronto il ciclo di vita (LCI) di un sacco europeo per cemento da 25 kg di carta con uno di polietilene FFS, e si focalizza sui differenti impatti ambientali di entrambe le soluzioni di confezionamento: ossia la carbon footprint complessiva e il consumo di energia fossile come indicatori del cambiamento climatico e altri parametri ambientali, come emissioni nell'aria e nei corsi d'acqua. Lo studio è stato

sottoposto a *peer review* da Intertek. Il messaggio chiave che emerge da questo studio riguarda il cambiamento climatico, ossia la sfida più grande che oggi il nostro pianeta si ritrova a fronteggiare: il sacco di carta è chiaramente l'opzione più favorevole.

Migliore carbon footprint complessiva

Con 71 g di emissioni di CO₂ equivalenti (CO₂e) "from cradle to gate", la carbon footprint dei sacchi di carta è 2,5 volte inferiore rispetto a quella dei sacchi di plastica, che totalizzano 192 g di CO₂e. L'elevata quantità di CO₂e fossili dei sacchi di plastica è paragonabile alle emissioni di un laptop (con un consumo elettrico di 25 Watt) in funzione per nove ore¹. Inoltre, la carbon footprint dei sacchi di carta è inferiore anche se si estendono i confini dello studio fino a considerare gli scenari di end-of-life (discarica, incinerazione o riciclaggio).



¹ Basato sul fattore specifico di emissioni di CO₂ nel mix di elettricità tedesco di 527g per Kwh stimato per il 2016 dall'Agenzia federale tedesca per l'ambiente.



Un consumo più efficiente dell'energia fossile

In merito al consumo di energia fossile nel processo di produzione, lo studio conclude che il sacco di carta è la soluzione a minore impatto climatico. La produzione di un sacco per cemento in plastica utilizza come input di combustibile 4.72 MJ di energia fossile. Si tratta circa di cinque volte il quantitativo consumato per produrre un sacco di carta per cemento (0.97 MJ di energia fossile/sacco). Questo significa che con la stessa quantità di energia fossile consumata per produrre solo un sacco di plastica si possono produrre quasi cinque sacchi di carta. Lo studio dimostra che il sistema dei sacchi di carta sfrutta più fonti di energia rinnovabile (0,19 MJ di energia rinnovabile/sacco) per soddisfare le proprie esigenze energetiche di produzione in confronto al sacco di plastica (0 MJ di energia rinnovabile/sacco). In termini di risorse fossili utilizzate come materia prima all'interno del sacco, il sacco di carta arriva a sfruttare 18 volte meno risorse fossili (0.18 MJ energia fossile/sacco) in confronto a un sacco di plastica (3.19 MJ energia fossile/sacco).

Quadro misto per altri parametri ambientali

Se si analizzano i risultati dello studio per altre emissioni in aria e nei corsi d'acqua durante il processo di produzione, non è invece possibile trarre una conclusione su quale delle due soluzioni di confezionamento sia migliore per l'ambiente. I sacchi di carta e i sacchi di polietilene FFS presentano profili di emissione diversi in quanto ricorrono a materie prime, processi, requisiti energetici e mix differenti. Da certi punti di vista, il sacco di carta mostra risultati migliori, in altri prevale il sacco di plastica. Un esempio: per quanto riguarda le emissioni nei corsi d'acqua, il sacco per cemento in plastica rilascia più metalli pesanti, laddove il sacco per cemento in carta rilascia più sostanze organiche.

Costanti miglioramenti della carbon footprint

Anche l'analisi della carbon footprint della catena del valore di un sacco di carta europeo medio regolarmente condotta dal RISE mostra un esito convincente: solo tra il 2007 e il 2015 le emissioni di CO₂e sono migliorate del 22 per cento, superando uno dei target climatici UE per il 2020 con un anticipo di cinque anni: ridurre le emissioni di gas serra del 20 per cento rispetto al 1990.

I dati chiave del bilancio ambientale di entrambi gli studi – [lo studio ESG LCI](#) e [lo studio ESG Carbon Footprint](#) – vengono sintetizzati nelle infografiche che possono essere scaricate dai siti web CEPI Eurokraft e EUROSAC: www.cepi-eurokraft.org e www.eurosac.org. Per maggiori informazioni contattare Catherine Kerninon: +33 (0)147 237 558, e-mail: info@eurosac.org.





CEPI EUROKRAFT
European Producers of Sack Kraft Paper and Kraft Paper

COMUNICATO STAMPA

13 settembre 2018

CEPI Eurokraft è l'associazione europea dei produttori di carta kraft per sacchi, per l'industria dei sacchi di carta, e di carta kraft per l'industria dell'imballaggio. Vi appartengono undici società membro, rappresentanti un volume di quasi 3,0 milioni di tonnellate di carta prodotta in dodici paesi. www.cepi-eurokraft.org

EUROSAC è la federazione europea dei produttori di sacchi di carta a grande contenuto. La federazione comprende oltre il 75% dei produttori europei di sacchi di carta operanti in 20 paesi. La produzione rappresenta oltre 5 miliardi di sacchi di carta l'anno, equivalenti a 650.000 tonnellate di carta convertita in 60 impianti. I produttori di sacchi di tutti i continenti nonché i produttori di borse fanno parte della federazione come membri corrispondenti e oltre 20 subfornitori (produttori di carta, pellicola, macchina o collante) come membri associati. www.eurosac.org



Performance powered by nature.